

# SCHEDA

## CD - CODICI

TSK - Tipo scheda OA

LIR - Livello ricerca P

### NCT - CODICE UNIVOCO

NCTR - Codice regione 01

NCTN - Numero catalogo generale 00209064

ESC - Ente schedatore S67

ECP - Ente competente S67

## RV - RELAZIONI

### RVE - STRUTTURA COMPLESSA

RVEL - Livello 2.4

RVER - Codice bene radice 0100209064

## OG - OGGETTO

### OGT - OGGETTO

OGTD - Definizione dipinto

OGTV - Identificazione insieme

### SGT - SOGGETTO

SGTI - Identificazione episodio della vita di Sant'Antonio da Padova

## LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

### PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE

PVCS - Stato Italia

PVCR - Regione Piemonte

PVCP - Provincia CN

PVCC - Comune Mondovì

### LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA

## UB - UBICAZIONE E DATI PATRIMONIALI

UBO - Ubicazione originaria OR

## DT - CRONOLOGIA

### DTZ - CRONOLOGIA GENERICA

DTZG - Secolo sec. XV

DTZS - Frazione di secolo terzo quarto

### DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA

DTSI - Da 1450

DTSF - A 1474

DTM - Motivazione cronologia analisi stilistica

## AU - DEFINIZIONE CULTURALE

### ATB - AMBITO CULTURALE

ATBD - Denominazione ambito monregalese

<b>ATBM - Motivazione dell'attribuzione</b>	analisi stilistica
<b>MT - DATI TECNICI</b>	
<b>MTC - Materia e tecnica</b>	intonaco/ pittura a fresco
<b>MIS - MISURE</b>	
<b>MISL - Larghezza</b>	315
<b>MISN - Lunghezza</b>	150
<b>MIST - Validità</b>	ca.
<b>CO - CONSERVAZIONE</b>	
<b>STC - STATO DI CONSERVAZIONE</b>	
<b>STCC - Stato di conservazione</b>	mediocre
<b>STCS - Indicazioni specifiche</b>	Estese cadute di colore, sbiadimento e alterazione delle tinte, sporcizia, crepe nelle superfici murarie, graffi, consunzione delle superfici.
<b>DA - DATI ANALITICI</b>	
<b>DES - DESCRIZIONE</b>	
<b>DESO - Indicazioni sull'oggetto</b>	La scena è praticamente illeggibile a causa della grande lacuna nella parte inferiore; si vede solamente un frammento di cartiglio bianco che si staglia su fondo scuro.
<b>DESI - Codifica Iconclass</b>	11 H (ANTONIO DA PADOVA) 5
<b>DESS - Indicazioni sul soggetto</b>	Soggetti sacri: storie di Sant'Antonio da Padova. Oggetti: cartiglio.
	<p>E' logico pensare che l'ambiente affrescato che oggi costituisce l'andito di accesso al cortile della cattedrale sia parte dell'antico convento di San Francesco utilizzato dal duomo cinquecentesco di Mondovì.</p> <p>Sull'antica cattedrale, ancora in attività nel 1573, non si sa molto, se non che fu voluta dal vescovo Amedeo Romagnano all'inizio del XVI secolo; venne però abbattuta nell'ultimo quarto del Cinquecento per far posto alla cittadella fortificata voluta da Emanuele Filiberto e le sue funzioni furono trasferite nell'antica chiesa di San Francesco, risalente al XIII secolo e situata sulla cima del colle (i frati vennero a loro volta spostati nella chiesa di Sant'Andrea). All'atto della consacrazione venne traslato tutto il possibile in questa chiesa (campane, banchi, vetrate, pulpito, dipinti, elementi marmorei), ma la maggior parte di questi arredi venne dispersa nel 1743 quando la cattedrale venne ricostruita su progetto del Gallo. La lettura della visita Scarampi relativa all'antica chiesa francescana (nel 1583 già sede della cattedrale: "la nuova cattedrale un tempo dedicata a San Francesco, ora...a San Donato") ha portato all'individuazione della cappella dedicata a Sant'Antonio da Padova - l'ottava sotto la navata "dal lato del Vangelo" - che apparteneva all'epoca alla famiglia Fauzone, ma non si è trovato alcun accenno alla sua decorazione pittorica (A. Rosso - G. Vizio Pinach (a cura di), Gerolamo Scarampi. Visita Apostolica nella diocesi di Mondovì 1582-1583, Cuneo 2004, vol. I, pp. 66-69, 73-85). Il ciclo è attribuibile interamente ad una bottega monregalese, all'interno della quale lavorano pittori di capacità differenti: le disparità stilistiche sono ben ravvisabili se si confrontano i personaggi principali - più curati nel modellato e nella cromia - con i gruppi di fedeli o di spettatori dei diversi miracoli - decisamente più sommari nel modellato e nella disposizione scenica. Dal punto di vista stilistico, si ravvisano contatti con alcuni cicli pittorici di area monregalese e, in</p>

**NSC - Notizie storico-critiche**

particolare, con gli affreschi della cappella di San Sebastiano di San Michele Mondovì o con il riquadro della chiesa di San Bernulfo. La morbidezza delle forme, modellate da una luce ben dosata e secondo i criteri della "pittura mediterranea" allontanano i dipinti di Mondovì dal rigore e dalla spigolosità di certe maestranze locali (in particolare, si pensi ai vari cicli del filone in cui si inseriranno Giovanni Mazzucco ed alla sua scuola). Questa corrente attinge largamente dall'esperienza di pittori itineranti attivi tra Piemonte, Provenza meridionale e ponente ligure (in primo luogo Giovanni Canavesio e la sua bottega) ed è caratteristica di diversi ateliers locali, tra cui quello attivo presso il santuario della Madonna dei Boschi di Boves, con cui la bottega attiva a Mondovì sembra condividere il gusto per la semplicità delle ambientazioni, per un abbigliamento misurato ma attento ai dettami della moda, per una luce chiara ed avvolgente studiata anche in relazione alle sfumature cromatiche che variano nell'arco della giornata. Dal punto di vista iconografico, il ciclo si presenta decisamente articolato e completo, poichè presenta ben otto scene relative all'intera vita del santo, dal momento della vestizione dell'abito francescano agli ultimi giorni di vita che passò in meditazione su di un noce a Camposampiero presso Padova; sono raffigurati quasi tutti i miracoli più conosciuti come la predica ai pesci (nato dal parallelismo con la predica agli uccelli di San Francesco), il miracolo del cuore dell'avaro, quello della mula che si inginocchia davanti al Santissimo Sacramento, quello del risanamento della gamba mozzata (L. Reau, *Iconographie de l'art chrétien*, Vol. III\*, Vendôme 1958, pp. 115-124; *Bibliotheca Sanctorum*, vol. II, Roma 1962, coll. 155-188; G. Kaftal, *Iconography of the saints in the painting of north west Italy*, Firenze 1985, coll. 88-92). E' possibile che nella vela oggi scomparsa (di cui si vede solamente più un lacerto con un cartiglio) fosse raffigurato un altro evento prodigioso (come il miracolo del neonato che parla per convincere il padre dell'onestà della madre) o un episodio della vita del santo (come la predica a papa Gregorio IX ed ai cardinali). Le scritte frammentarie presenti sui cartigli e sull'estradosso di uno degli archi sono purtroppo di difficile lettura e non consentono di ricavare indicazioni di cronologia o committenza del ciclo. Per analogia, va infine ricordato un altro ciclo pittorico dedicato alle Storie della vita del santo in area cuneese, ossia il corpus di quattro tavolette dipinte, appartenute ad un polittico di grandi dimensioni oggi disperso dedicato a Sant'Antonio e realizzato nel 1513 da Defendente Ferrari per il convento francescano dedicato al Santo nella città di Cuneo (G. Galante Garrone, *Il primo Cinquecento*, in Angelo Carletti tra storia e devozione, catalogo della mostra, Cuneo 1995, pp. 177-184).

**TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI****CDG - CONDIZIONE GIURIDICA****CDGG - Indicazione  
generica**

proprietà Ente religioso cattolico

**DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO****FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA****FTAX - Genere**

documentazione allegata

**FTAP - Tipo**

fotografia b/n

**FTAN - Codice identificativo**

SBAS TO 206129

**BIB - BIBLIOGRAFIA****BIBX - Genere**

bibliografia di confronto

**BIBA - Autore**

Reau L.

<b>BIBD - Anno di edizione</b>	1958
<b>BIBN - V., pp., nn.</b>	Vol. III *, pp. 115-122
<b>BIB - BIBLIOGRAFIA</b>	
<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia di confronto
<b>BIBA - Autore</b>	Bibliotheca Sanctorum
<b>BIBD - Anno di edizione</b>	1962
<b>BIBN - V., pp., nn.</b>	Vol. II, pp. 156-188
<b>BIB - BIBLIOGRAFIA</b>	
<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia di confronto
<b>BIBA - Autore</b>	Carboneri N.
<b>BIBD - Anno di edizione</b>	1971
<b>BIBN - V., pp., nn.</b>	pp. 33-40
<b>BIB - BIBLIOGRAFIA</b>	
<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia di confronto
<b>BIBA - Autore</b>	Senatore L.
<b>BIBD - Anno di edizione</b>	1999
<b>BIBN - V., pp., nn.</b>	pp. 295-315
<b>BIB - BIBLIOGRAFIA</b>	
<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia di confronto
<b>BIBA - Autore</b>	Galante Garrone G.
<b>BIBD - Anno di edizione</b>	1999
<b>BIBN - V., pp., nn.</b>	pp. 273-294
<b>AD - ACCESSO AI DATI</b>	
<b>ADS - SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI</b>	
<b>ADSP - Profilo di accesso</b>	3
<b>ADSM - Motivazione</b>	scheda di bene non adeguatamente sorvegliabile
<b>CM - COMPILAZIONE</b>	
<b>CMP - COMPILAZIONE</b>	
<b>CMPD - Data</b>	2004
<b>CMPN - Nome</b>	Marino L.
<b>FUR - Funzionario responsabile</b>	Galante Garrone G.
<b>AGG - AGGIORNAMENTO - REVISIONE</b>	
<b>AGGD - Data</b>	2007
<b>AGGN - Nome</b>	ARTPAST/ Rocco A.
<b>AGGF - Funzionario responsabile</b>	NR (recupero pregresso)